

LINEE GUIDA CENTRO AFFIDI

“In uno strumento complesso e articolato come l’affidamento familiare, intervento di rete per eccellenza, è fondamentale definire i compiti di ogni tecnico. Una prima chiarezza sta nell’individuare due squadre, o al limite estremo due operatori, che siano referenti l’uno della famiglia naturale e del minore, l’altro della famiglia affidataria. Là dove c’è un solo operatore non si può fare un buon affido; le confusioni sono estremamente dannose perché richiedono ad un solo operatore di sopportare contraddizioni d’identificazione e di referenza non gestibili né a livello interno né a quello operativo”¹

PREMESSA

Il Centro Affidi è un polo sovradistrettuale che ha funzioni di promozione e gestione di attività di supporto per i servizi sociali distrettuali, al fine di agevolare il ricorso all’affidamento familiare e favorirne un’utilizzazione efficace.

Il Centro Affidi si pone quindi come punto d’incontro specializzato, capace di essere luogo di studio e coordinamento rispetto alla tutela del minore in tema di affidamento familiare nel territorio di competenza dell’Azienda Servizi Sociali di Bolzano.

L’AFFIDAMENTO FAMILIARE

L’affidamento familiare è stato istituito dalla Legge Nazionale 184/1983 come modificata e integrata dalla Legge Nazionale 149/2001, e recepita dalla Legge Provinciale 33/1987. Il principio che sta alla base di tali normative è il diritto di ogni minore crescere ed essere educato nella propria famiglia e, in caso di grave impossibilità temporanea di questa all’assolvimento delle proprie funzioni, il diritto a ricevere il sostegno, la guida e l’affetto necessari per il suo adeguato sviluppo psichico e fisico attraverso l’affidamento ad un’altra famiglia.

L’affidamento familiare è una forma di solidarietà che vede l’accoglienza di un bambino la cui famiglia naturale sta vivendo un momento di difficoltà, da parte di un altro nucleo familiare.

La legislazione vigente prevede due forme di affidamento familiare:

- **affido consensuale**, che si pone come intervento di sostegno del minore e della sua famiglia ed attuato dal servizio sociale territoriale, in accordo con chi esercita la potestà genitoriale e in accordo con il minore che abbia un’età superiore ai dodici anni, e qualora lo si ritenga opportuno, anche di età inferiore. La caratteristica specifica di questa forma di affido è il “consenso” dei genitori oltre che del minore. L’affido viene attivato in presenza di

¹ “La tutela del minore, protezione dei bambini e funzione genitoriale”, a cura di Dante Ghezzi e Francesco Vadilonga, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1996

un progetto, concordato tra operatori, famiglia naturale e famiglia affidataria, nel quale devono essere indicati compiti, ruoli, obiettivi e tempi dell'affido;

- **affido giudiziario**, viene disposto in attuazione di provvedimenti del Tribunale per i Minorenni che si avvale del Servizio Sociale per la sua organizzazione e vigilanza. Viene predisposto coattivamente anche contro il volere di chi esercita la potestà genitoriale, per porre rimedio alle situazioni di carenza di cure materiali e affettive e/o all'incapacità del genitore di provvedere al figlio o in caso di condotta pregiudizievole dei genitori nei confronti del minore e in tutte le situazioni nelle quali vi è l'impossibilità per il minore di permanere temporaneamente nella sua famiglia perché tale permanenza potrebbe gravemente bloccare lo sviluppo della sua personalità, a causa di relazioni interpersonali distorte, carenti o gravemente conflittuali.

L'affidamento, in base alla gravità del disagio della famiglia naturale o del minore, si può così articolare:

- **affidamento a tempo pieno**: si rende necessario quando la permanenza del minore in famiglia è pregiudizievole per il minore stesso. Il minore in questo caso viene domiciliato stabilmente presso la famiglia affidataria, che provvede alle cure materiali e emotive e alla sua educazione e istruzione, tenendo conto delle indicazioni della famiglia d'origine, nel caso in cui la stessa non sia sottoposta a limitazione o decadenza della potestà genitoriale, del servizio sociale territoriale ed eventualmente dell'Autorità Giudiziaria
- **affidamento diurno**: consiste nell'affidamento del minore ad una famiglia presso la quale trascorre parte della giornata. Tale affido si rende necessario quando la famiglia d'origine richiede un supporto nell'educazione del minore e si configura pertanto come un processo attraverso il quale il minore ha la possibilità di vivere esperienze integrative positive, carenti all'interno del suo nucleo familiare.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del Centro Affidi sono così sintetizzabili:

- promozione dell'istituzione dell'affido familiare nella città di Bolzano, al fine di portarlo alla conoscenza della popolazione;
- sostegno alle famiglie o ai singoli, che si sono dichiarati disponibili all'affido e/o hanno già accolto un minore, nel loro ruolo di genitori affidatari;
- coordinamento rispetto alle Associazioni di famiglie affidatarie e rispetto ai distretti sociali;
- costituzione di un punto di studio, ricerca e documentazione rispetto al tema degli affidi familiari.

DESTINATARI

I beneficiari principali del servizio sono i minori e le loro famiglie. Nello specifico:

- minori di qualsiasi gruppo etnico e linguistico, purché residenti o domiciliati stabilmente nel territorio Bolzano;
- genitori affidatari e quelli aspiranti;
- associazioni che si occupano di affido;
- chiunque sia interessato al tema dell'affido.

MODALITÀ D'ACCESSO

E' possibile avere un appuntamento su richiesta chiamando al numero 0471/550414. La sede del Centro Affidi è in via Andreina Emeri n.15 a Bolzano.

AMBITI D'INTERVENTO

Il centro Affidi si occupa di:

- sensibilizzare e promuovere la cultura dell'affidamento e della solidarietà tra le famiglie attraverso iniziative mirate;
- divulgare informazioni a persone interessate all'affidamento familiare;
- recepire e conoscere le persone che sono disponibili ad accogliere un bambino attraverso colloqui singoli, riguardo gli aspetti procedurali e all'attività che comporta l'affido familiare;
- gestire una banca dati delle persone disponibili all'affido attraverso l'elaborazione, il monitoraggio e l'aggiornamento della documentazione cartacea e informatica;
- inviare le famiglie ai Consultori Familiari preposto alla valutazione di idoneità all'accoglienza;
- esaminare le segnalazioni dei minori temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo provenienti dal servizio sociale distrettuale e valutare congiuntamente la proposta di affido;
- coadiuvare gli operatori dei distretti sociali nell'individuazione della famiglia affidataria più idonea alle esigenze del minore da affidare;
- sostenere gli affidatari nel corso dell'affidamento con modalità individuali e/o di gruppo;
- verificare il progetto educativo in collaborazione con il servizio sociale distrettuale;
- realizzare un coordinamento in rete sul tema dell'affido con tutte le realtà esistenti sul territorio interessate all'argomento;
- fungere da osservatorio tecnico-operativo dell'affido familiare nella città di Bolzano, al fine di promuovere, presso la Direzione Aziendale, tutte le attività atte a potenziare l'istituto;

- sviluppare le metodologie di lavoro in grado di elevare progressivamente il livello qualitativo delle prestazioni professionali e di sostegno dei servizi sociali rispetto all'affidamento familiare;
- creare un luogo di studio sull'affido familiare, atto, tra le altre cose, a fornire informazioni ad enti del settore pubblico e del privato sociale.

BANCA DATI

Le famiglie, le coppie e i singoli interessati a diventare affidatari possono rivolgersi al servizio negli orari di apertura al pubblico o tramite contatto telefonico. Nel primo incontro con l'assistente sociale referente per il Centro Affidi verranno loro date le informazioni basilari sull'affidamento familiare e effettuata una prima valutazione della motivazione; al termine del colloquio la famiglia viene inviata al Consultorio Familiare per compiere il percorso di valutazione. Concluso tale percorso la famiglia viene convocata nuovamente presso il Centro Affidi per un ulteriore colloquio volto a illustrare le modalità di collaborazione tra famiglia affidataria e ASSB, indirizzare la famiglia verso le associazioni che si occupano di affidamento familiare nel comune di Bolzano e approfondire eventuali temi trattati nella relazione inviata dai CF. Al termine di questo colloquio, nel caso in cui il percorso sia stato superato positivamente, la famiglia viene inserita nella banca dati del Centro Affidi delle famiglie affidatarie idonee all'accoglienza di uno o più minori.

Nel caso in cui si presenti al Centro Affidi un aspirante famiglia affidataria che è stata in carico ai servizi sociali, la stessa viene valutata solo in seguito ad un confronto tra la referente del Centro per l'Affido e l'assistente sociale del territorio referente per il caso e dopo averne data comunicazione al team consultoriale incaricato della valutazione stessa.

L'esclusione di una famiglia da tale banca dati avviene su richiesta della famiglia stessa.

ABBINAMENTO MINORE FAMIGLIA AFFIDATARIA

Il Centro Affidi ha ruolo di supporto al servizio sociale distrettuale nell'individuazione della famiglia affidataria idonea per situazioni specifiche.

Gli operatori dei distretti contattano l'assistente sociale referente per il Centro Affidi e, dopo una prima valutazione congiunta della segnalazione, il Centro Affidi individua una o più famiglie idonee a gestire la situazione presentata. Il servizio sociale, titolare dell'affido, farà un'ulteriore valutazione dell'idoneità della famiglia e stabilirà le modalità con cui predisporre l'affido stesso.

PROGETTO DI AFFIDO

In seguito ad una valutazione congiunta tra assistente sociale referente per il caso e assistente sociale referente per il Centro Affidi, è previsto che anche quest'ultima partecipi alla progettazione, alla vigilanza e alla verifica degli affidamenti familiari in atto. In particolare viene stabilito che tale partecipazione sia imprescindibile nei casi di:

- famiglia affidataria nuova, alla prima esperienza di affido;
- affidamento giudiziario.

La partecipazione del Centro Affidi al progetto di affido prevede la collaborazione della referente alla progettazione dell'affido stesso, nello specifico alla definizione delle modalità e dei tempi di avvicinamento minore –famiglia affidataria; la partecipazione agli incontri di verifica e monitoraggio con la famiglia affidataria e la famiglia d'origine; il sostegno alla famiglia affidataria; alla condivisione con il servizio sociale delle decisioni rispetto ad eventuali prolungamenti o conclusioni anticipate dell'affido stesso.

Rimangono di esclusiva competenza del servizio sociale distrettuale la formulazione del progetto di affido, l'individuazione delle caratteristiche della famiglia affidataria ritenute necessarie per rispondere ai bisogni del minore e la relativa comunicazione attraverso posta elettronica al Centro Affidi, la formalizzazione dell'affido attraverso la sottoscrizione dell'apposito disciplinare d'onere da parte della famiglia affidataria e della famiglia d'origine, la determinazione dei contributi economici da corrispondere agli affidatari, secondo la normativa vigente.

Infine è previsto l'intervento del Centro Affidi nel caso in cui vi siano difficoltà di collaborazione tra una famiglia affidataria attiva e l'assistente sociale referente per il progetto, attraverso un incontro alla presenza di entrambe le parti.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

Nella gestione quotidiana dell'affido, le famiglie affidatarie mantengono come interlocutore primario l'assistente sociale referente per il caso, il Centro Affidi è invece a disposizione degli affidatari per la discussione e l'analisi di modalità di gestione, collaborazione e temi tecnico-burocratici legati all'affidamento familiare. È inoltre prevista la possibilità di organizzare incontri tra famiglia affidataria, servizio sociale di riferimento e Centro Affidi nel caso in se ne presentasse la necessità.

Il Centro Affidi si occupa infine di organizzare momenti di riflessione e discussione rispetto alle tematiche dell'affidamento familiare, individuali e di gruppo.